Anno XLII — Sabato 18 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 16

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrate » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LE PIU' RECENTI E SICURE NOTIZIE
sui fatti di Lugh
Molinari è ferito e prigioniero

Roma, 17. — Stamane il ministro degli esteri ha ricevuto da Londra un telegramma del nostro ambasciatore, il quale comunica che il Foreign Office ha ricevuto ieri la notizia che il capitano Bongiovanni è morto e che il capitano Molinari è ferito e prigioniero, e che Lugh è tenuto dal signor Segrè col resto della guarnigione; si crede che non corra alcun pericolo.

La località precisa dello scontro

La *Tribuna* dice che il ministro degli esteri, a proposito dello scontro avvenuto a Lugh fra gli ascari al servizio dell'Italia e gli invasori abissini del Benadir, modificando le prime informazioni secondo le quali il combattimento sarebbe avvenuto nella località Bagallei presso Bardate, a dieci ore da Bur Hacaba precisa che il luogo dello scontro è Baggai, uno dei pozzi di Bardale sulla strada Lugh-Revai.

Bardale dista almeno tre tappe dai primi villaggi di Revai e da Revai a Bur Hacaba sono necessarie ancora due lunghe tappe. Tre giorni adunque di marcia intercedono fra i pozzi di Bardale e quello che si è creduto sino ad oggi il luogo dello scontro.

Il governatore del Benadir comm. Carletti partirà da Napoli il 20 per la colonia sul piroscafo tedesco *Princesse Irene*, il qual farà scalo a Mogadiscio. Sullo stesso piroscafo partiranno per la Somalia il tenente di fanteria Camillo Riccardi e Giovanni Cornoldi.

Sulla sorte del Molinari

A proposito della sorte del capitano Molinari il *Giornale d'Italia* dice essere probabile che il capitano Molinari sia stato colpito quasi nello stesso tempo del Bongiovanni. Questi rimase morto, quegli ferito e, dopo qualche vicenda che ancora si ignora, cadde nelle mani dei razziatori.

Le istruzioni che l'imperatore Menelik deve già avere impartito ai suoi luogotenenti fanno credere che il capitano Molinari sarà trasportato con ogni cura a Lugh o in qualche altro luogo.

Il territorio di Lugh è abbastanza grande e occorrono circa venti giorni per compiere quel tragitto e se i rapidissimi corrieri imperiali saranno riusciti a diminuire il tempo della metà gli ordini dell'imperatore potranno essere comunicati alla banda che compì la scorreria soltanto verso il venti o il ventuno gennaio. Quindi la restituzione del capitano Molinari potrà avvenire verso la fine di gennaio e con ogni probabilità a Lugh.

Le cattive notizie d'Africa ci vengono costantemente dall'estero: ora abbiamo dovuto aspettare che gli informatori inglesi telegrafassero a Londra per sapere la verità dai nostri possedimenti. Questo dimostra che l'Italia governa le sue colonie col sistema patriarcale: e rende chiaro come e perchè ci troviamo, ogni tanto, davanti alle brutte sorprese. Ora si annunzia che partono pel Benadir il governatore Carletti e alcuni ufficiali: ma che cosa vanno a fare se il Governo non ha e non sa concretare un programma? E non è probabile che lo concreti presto. Essendosi ormai stabilito di chiamare i combattimenti di Lugh come incidenti di frontiera, non occorre fare più nulla.

Basterà mandare due altri ufficiali al posto dei due bravi caduti, con due centurie e naturalmente con l'obbligo di farsi ammazzare per la bandiera e per la civiltà. Il Governo d'Italia non s'impegna a nulla, tranne che a far dire delle necrologie in Parlamento.

E pensare che ci sono dei giornali in Italia che hanno paura che il Governo s'impegni a fondo nel Benadir e gridano contro i guerrafondai! E sono i fogli della futura repubblica sociale italiana che principalmente esprimono codeste paure.

Sicuro: c'è la prospettiva che questa terza Italia si evolva in forme diremo così più cachettiche e pretenda di tenere colonie e insegnare la civiltà in Europa e in Africa con la politica delle rinuncie e con la ricostituita guardia nazionale.

IL MILITARISMO IN AUSTRIA
giudicato da un giornale viennese
La gita dei delegati a Pola

Vienna 17. — L'*Arbeiter Zeitung* trova ben fatto che si sieno mandati i membri delle delegazioni a Trieste e a Pola, perchè questo viaggio di studio sarà riuscito loro molto istruttivo; ma dichiara di dover protestare contro la tendenza di sfruttare gli spettacoli navali di Trieste e di Pola, per far propaganda in favore dell'aumento della flotta austriaca. Il giornale dice che il « marinismo militare » austriaco è semplicemente ridicolo. E' Austria non ha bisogno di una grande flotta, perchè essa non è uno Stato marittimo, perchè ha troppo poca costa, non ha grandi porti da proteggere, nè una grande flotta mercantile, nè possedimenti coloniali da difendere.

Il giornale dice che esso non vuol dir male di Trieste, ma che questo unico porto mercantile dell'Austria non può reggere assolutamente al confronto coi grandi porti del Nord. D'altro canto, se si facesse il calcolo di tutto ciò che si spende per l'acquisto di navi le sovvenzioni per la navigazione, le costruzioni ferroviarie e portuali, per favorire Trieste, si perverrebbe alla conclusione che il porto di Trieste è il porto più caro del mondo.

Il giornale rileva che, dunque, gli argomenti di indole economica, addotti di solito per giustificare la costruzione di una potente flotta da guerra, si riducono a ben poca cosa per l'Austria. Ma anche gli argomenti puramente militari valgono poco di più. La flotta austriaca non avrebbe altro scopo che quello di servire in un eventuale guerra contro l'Italia; ma questa guerra sarà decisa esclusivamente sui campi di battaglia, e non sul mare. La flotta poco o nulla ci avrà a che fare; certamente meno di quel che ci avrebbe da fare una flotta in una guerra tra la Germania e la Francia. Qualora si paralizzasse il suo commercio marittimo, la Germania sarebbe colpita in modo sensibilissimo; invece l'Austria-Ungheria non si accorgerebbe per un pezzo, anche se il suo traffico marittimo fosse paralizzato. Precisamente il ricorso di Lissa dovrebbe rendere più prudenti coloro che fanno propaganda per l'aumento della flotta. Quella vittoria non fu che un vano successo, senza conseguenze storiche, e senza importanza alcuna per la posizione degli austriaci in Italia. Ma finchè vi era anche Venezia da difendere, poteva reggere l'argomento della necessità di provvedimenti marittimi; invece dacchè non vi è che Trieste, il problema del possesso di questa città sarà risolto esclusivamente sui campi di battaglia, e non sul mare.

Benchè il giornale che lo pubblica sia socialista, questo articolo costituisce un documento preciso ed irrefutabile della politica che segue l'Austria-Ungheria verso l'Italia. I socialisti in Austria, a differenza di quelli d'Italia, sono amici dello Stato; e quest'accusa che l'*Arbeiter Zeitung* fa ai governi di Vienna e di Budapest di voler ingrandire la flotta molto oltre ai bisogni del commercio e della difesa, mentre l'Austria è bene armata e può ritenersi sicura per terra ove debbono decidersi le sorti d'una guerra, appare pienamente fondata.

L'aumento della flotta austriaca con ciurme che essa recluta nella Stiria e nella Boemia, perchè dalle coste dell'Adriatico, di più di quelle che ha non ne può togliere, è prova che l'Austria si prepara a compiere il programma dell'ammiraglio Montecuccoli di sbrattare fuori dall'Adriatico le altre bandiere.

NECROLOGIO

E' morto ieri a Gorizia, don Francesco Zoratti, da 53 anni cooperatore parocchiale della chiesa di S. Ignazio. Italiano sincero, era popolarissimo a Gorizia e sedette anche al Consiglio per dodici anni, uscendone nel 1904. Aveva 83 anni.

La morte del Granduca di Toscana

Salisburgo, 17. — Stanotte alle 20.30 è morto di paralisi cardiaca il granduca Ferdinando di Toscana.

Nato il 10 giugno 1835, figlio maggiore del granduca Leopoldo II e della principessa Maria Antonia di Napoli.

Ferdinando IV granduca di Toscana sposò in prime nozze la principessa Alice di Sassonia. Allo scoppiare della rivoluzione di Firenze, il 27 aprile 1859 la famiglia granducale riparò a Bologna e poi in Austria. Leopoldo, andandosene aveva lanciato a coloro che lo accompagnavano, l'ironico saluto: arrivederci signori! Ma fu ironia sprecata: il granduca non fece più ritorno in Toscana; dopo di avere rinunciato alla corona, il 21 luglio 1859 in favore del figlio, dovette limitarsi a una sterile protesta contro la riunione della Toscana al nascente regno d'Italia. Ferdinando che dopo la rinuncia del padre, prese il titolo di granduca di Toscana, si tenne lontano dalla politica. Ammogliatosi nel 1868 con l'arciduchessa Alice, figlia di Carlo III di Parma, visse quasi sempre nella sua villa al lago di Costanza, vicino a Lindau o a Salisburgo. In questi ultimi anni le avventure dei suoi due figli Leopoldo Woelfling e Luigia Toselli gli diedero molto dolore, ma, di animo, buono non la ruppe mai interamente con loro.

La politica dei francesi
nel Marocco

Parigi, 17. — Oggi alla Camera Jaurès interpellò il Ministero negli affari del Marocco, dicendo che il generale D'Arnade s'era spinto troppo avanti.

Clemenceau e Pichon la negarono.

Si stabilisce, su proposta dei ministri, con 367 voti contro 197, di svolgere l'interpellanza il 21 gennaio.

Il vincitore della tombola

Roma, 17. — Il *Giornale d'Italia* ha da Piacenza che il tipografo Carlo Ravazzola ha vinto la tombola telegrafica col 13 estratto.

Il biglietto di Banca italiano
agli Stati Uniti fa aggio

Telegrafano da New-York che il *Financial News* dà questa informazione:

Una delle conseguenze più evidenti della crisi americana è stata di rialzare il valore dei biglietti di Banca italiani negli Stati Uniti. Si sa che la crisi ha avuto per primo risultato di aumentare in proporzioni notevoli il rimpatrio degli emigranti: orbene, prima di ritornare ai loro paesi, gli emigranti italiani poco bramosi di portar con se moneta americana, hanno dato una vera caccia ai biglietti di Banca italiani di piccolo e di grosso taglio e la domanda è stata talmente grande che ne è risultato un aggio del 15 0[0 a favore della carta moneta italiana.

Asterischi e Parentesi

— Cronachette eleganti.

E fino a quando dovremo noi tessere gli elogi dell'abito *tailleur*? E perchè il costume *tailleur* è diventato una rubrica (e da quasi dieci anni!) di tutte le cronache eleganti, del giornalismo quotidiano? Avete un bell'innalzare inni alle doti di grazia, di sveltezza, di semplicità del costume *tailleur*; ma, se ben si osservi, la sua gran dote, quella per cui, nel nostro poco elegante principio di secolo, esso è tanto in voga, è la sua praticità. E' in costume *tailleur* fantasia che la dama posa appena, sul marciapiede bagnato, il piccolo piede per entrare in qualche bottega *a bibeloter* tra un damasco antico e un ninnolo cinese; la signora borghese che entra dal pasticciere a scegliere le sue *brioches*, l'attrice che va a provare una parte su qualche palcoscenico mezzo oscuro; l'umile maestrina che corre per le sue lezioni. Differenti le stoffe, forse, come è differente da una esistenza brillante, una giovane ed oscura esistenza, ma infine il vestito un po' maschile, che conferisce una graziosa aria d'arditezza, le vince tutte.

Ecco perchè i tessuti con cui si fanno i *tailleurs*, abbondano all'infinito; c'è la stoffa a righe; più moderna quella quadrigliata nelle stesse tinte brune e verdastre violacee e nero caffè e fulvo, e l'ultima novità poi i quadri molto grandi che si tagliano sbieco, a fazzoletto. Queste gonne sbiecate cadono molto bene ma hanno il difetto, dopo essere state un po' portate, di allungarsi poco esteticamente ai lati, le raccorciature non servono, è la stoffa che cede quando è adoperata in tale modo. Ma per le gonne a grandi quadri non si può fare altrimenti, vengono usate a pieghe semplici, doppie, triple, fermate fino ai fianchi e poi sciolte.

Naturalmente le giacchette non si fanno di queste stoffe, riescirebbero ineleganti, si porta dunque, la giacchetta unita in sergia, panno o velluto.

**

Per finire.

— Vai ancora al teatro? L'hai gia vista la commedia che si rappresenta stasera, mi pare....

— Sì, ma non nella mia nuova toeletta.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO
Riposo settimanale

Ci scrivono in data 17:

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea dell'Unione Agenti di questa Sezione per accordarsi in merito alla prossima applicazione della legge.

Esaurita la discussione degli articoli posti all'ordine del giorno s'inizia quella sul riposo settimanale.

Il segretario dà lettura del testo ufficiale della legge nonchè del Regolamento; e dopo brevi osservazioni da parte degl'intervenuti, si approva in massima di esercitare le pratiche necessarie ad ottenere il completo riposo domenicale.

A tale scopo veniva nominata una Commissione con l'incarico di raccogliere le firme dei proprietari favorevoli a tale proposta; ossia alla completa chiusura dei negozi in giorno di domenica.

Riscontrata la lista risultano 24 favorevoli; pochi contrari. Allo stesso scopo, vista la maggioranza, si deliberò di presentare un memoriale all'ill.mo sig. sindaco,

Questa proposta venne approvata ad unanimità.

Venne quindi nominata una Commissione per le opportune pratiche.

Ci consta però che i firmatari sono favorevoli a questa proposta, purchè abbiano a chiudersi anche i negozi di coloniali, per i quali la legge concede le 5 ore.

Ma di ciò confidiamo nell'appoggio morale del nostro sindaco, e nell'opposizione che certamente faranno gli altri centri della provincia.

Si diede lettura inoltre di alcuni brani, in riguardo ai festeggiamenti che l'« Unione » si propone, per solennizzare l'andata in vigore della legge.

A tale scopo si propone che alla vigilia di detta festa sia dato un banchetto fra tutti i componenti la nostra Sezione; nonchè la partecipazione, ad Udine in speciale giardiniera.

Tali proposte furono accettate di buon grado da tutta l'assemblea. Dopo di che, il presidente dichiara sciolta la seduta, fra i più vivi applausi.

Riposo compensativo

Essendo a conoscenza che alcuni principali vorrebbero insistere per ottenere il lavoro domenicale di 5 ore osserviamo che visto il testo ufficiale della legge: art. 9 saranno tenuti a concedere al personale loro dipendente, un riposo - settimanale compensativo non inferiore a mezza giornata, e cioè dalla mezzanotte al mezzogiorno, o dal mezzogiorno alla mezzanotte.

Un altro articolo poi, del regolamento, stabilisce che le contravvenzioni alla legge, saranno valide anche quando siano citate o derivate dalle associazioni dei dipendenti. *Alcuni agenti*

La nomina del medico a Ciseriis

(*Pelide*) Con una splendida maggioranza di voti, l'egregio dottore Guido Benedetti veniva stamane nominato medico-condotto nel Comune di Ciseriis.

All'intelligente e distinto professionista tornino accette le congratulazioni anche dell'intera Tarcento che ha avuto campo di ammirare e apprezzare le sue doti eccellenti.

Ci compiaciamo oltremodo che l'amico gioviale rimanga così stabilmente fra noi e che sia conserv to al Comune di Ciseris quel valente discepolo d'Ippocrate che equivoci e malignazioni di qualche testa leghera volevano forse bandito per sempre.

Da MANIAGO
Associazione magistrale

Ci scrivono in data 17:

Ieri ebbe luogo l'assemblea di questa Società magistrale.

Venne approvata la relazione del presidente e la modificazione agli articoli 39 e 40 dello statuto dell'U. M. N. Si passò quindi sulla nomina delle cariche, e riuscirono eletti il m. Garroni presidente, sig.na Passudetti Albina, Petris Lucia, Maraldo Domenico e Fattori Primo consiglieri.

L'assemblea si occupò anche delle ingiustizie patite dal collega Del Re, maestro ad Arba, mentre trovavari ad Arta in Carnia, come la stampa locale e scolastica ebbe a riferire ed espresse un voto di biasimo a quell'ispettore scolastico.

Da S. DANIELE
Emigranti a congresso

Ci scrivono in data 17:

Domenica, 19 andante mese, alle ore 10 e mezza, nella sala di questa Società Operaia, gentilmente concessa, avrà luoho l'ottavo congresso del Segretariato dell'Emigrazione.

Potranno partecipare ai lavori del Congresso gli inscritti al Segretariato, i delegati, i corrispondenti, presentando all'ingresso la tessera od avviso personale.

Gli oggetti da trattarsi, specialmente i due ultimi, sono di un'importanza eccezionale; per ciò gli emigranti, che ne sono tanto direttamente interessati, non mancheranno, giova sperare, d'assistere al Congresso anzidetto.

**

Mercoledì sera il sig. Licurgo cav. Sostero chiamò a convegno alcuni suoi amici, nella Sala della Società Operaia, allo scopo di udire il loro parere circa il modo più opportuno di impiegare la munifica elargizione di 20 mila lire, da esso disposta a benefizio dell'istituendo Asilo Infantile, in occasione della morte della moglie, signora Marianna nob. Ciconj.

Se non sono male informato, il cav. sostero verserà le 20 mila lire e concederà, al bisogno, anche il fondo su cui dovrà sorgere il benefico istituto, appena che l'amministrazione comunale avrà ottenuto dal Governo il riconoscimento dell'Asilo Infantile suddetto, in ente morale.

Anzi, seduta stante, venne nominata una commissione incaricata di comunicare alla Giunta Municipale questo deliberato del cav. Sostero e di invitarla ad esperire le pratiche dirette ad ottenere l'accennato riconoscimento di ente morale.

Grazie all'elargizione veramente splendida del cav. Sostero, l'istituzione dell'Asilo diventa ora possibile e presta.

Da RIVIGNANO
Il forno economico

Ci scrivono in data 17:

Ecco alcuni dati che si riferiscono all'esercizio dell'anno scorso (XXI) del nostro forno economico.

Si fecero 2788 fornate, e si ridussero in pane 1015 quintali di farina e 76 di farinella per il complessivo importo di L. 38,708.47 fra pane bianco e misto, L. 5207.55 nella vendita di crusca e cruschello e L. 658.20 di farina e cenere.

Le spese ammontarono a L. 38698.97.

Per l'aumento delle paghe al personale, l'utile non fu quest'anno molto rilevante; ciò non pertanto furono erogate L. 600 a favore della Congregazione di Carità.

Ora si va riformando il forno a seconda delle moderne esigenze; ed è certo che rifiorirà sempre più.

Oltre agli stabili di vecchio e recente acquisto, il Forno al 31 dicembre 1907 aveva un utile generale depurato di lire 20617.70.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Omicidio colposo
Assoluzione

Ci scrivono in data 17:

Marcon Angela di Chiusaforte dovette per la necessità della famiglia recarsi nel 6 marzo 1906 in montagna a far legna lasciando una figlia d'anni 2 alle cure e sorveglianza di un'altra figlia d'anni 13. Volle sventura che mentre la sorella stava presso la porta della cucina a sbrigare delle faccende domestiche, la piccina avvicinatasi al fuoco ne ebbe accese le vesti e per quanto fosse pronta al soccorso la sorella, riportò delle gravi ustioni che causarono la morte.

La madre all'arrivo apprese la dolorosa notizia e fu sottoposta a giudizio perchè si volle vedere una trascuratezza in lei nell'affidare la custodia della piccina alla sorella e quindi la morte a tale negligenza. Fu facile al difensore avv. Da Pozzo demolire

toccando il cuore dei magistrati le severe argomentazioni dell'accusa stampate su una teorica ristretta ed il Tribunale ritenendo che la madre niuna colpa avesse nel luttuoso fatto la dichiarava assolta per inesistenza di reato.

Da VALVASONE

Ci scrivono in data 18:

L'egregio sig. Vincenzo Gallo di Valvasone, da parecchio tempo infermo si trova in gravissime condizioni di salute.

Egli fu per oltre un trentennio zelante segretario di quel Comune e per parecchi anni fu giudice conciliatore.

—

Ci telefonano all'ultima ora, che stamane, alle 11, l'egregio uomo si è spento, in mezzo alla famiglia desolata che lo assisteva.

Si preparano funebri solenni che seguiranno lunedì mattina.

Dal Parini al Foscolo

Impressioni d'una conferenza

Ho assistito ieri sera alla seconda lezione che Bindo Chiurlo ha tenuto sul tema «Dal Parini al Foscolo»: permetta gliene dica qualche cosa, fedele alla vecchia abitudine di metterla a parte di quanto m'interessa e mi piace.

La volta precedente era stata una lezione preparatoria: si trattava di far comprendere la decadenza d'Italia nella vita privata e in quella pubblica e il conseguente languire della letteratura; la necessità assoluta d'una riforma, dell'opera di abili demolitori e ricostruttori che sapessero abbattere il vecchio ordine di cose e far sorgere sulle rovine d'una società, decrepita perchè corrotta, un edificio nuovo più solido e duraturo; che scuotessero le coscienze intorpidite, accendessero negli animi il santo ideale della libertà e dell'unità della patria.

Preparato il terreno non gli restava che presentarci a far diremo così, agire i principali campioni di questa lotta fra il vecchio il nuovo, il buono e cattivo, la verità e la finzione, la giustizia e il sopruso e ieri sera appunto ci ha intrattenuto sul Parini, l'Alfieri e il Foscolo.

Ripeterle quanto disse, anche in riassunto, sarebbe troppo lungo e una mezza offesa alla Sua memoria, ma posso ben dirle che ho passato un'ora veramente buona. E' stata una lezione piana, ordinata, piacevole: nell'oratore vi si sentiva la sicurezza dell'argomento, l'entusiasmo giovanile, l'eleganza del poeta. Ho avuto la stessa impressione che si prova nel rivedere persone care dopo molti anni di assenza, nel rileggere vecchie pagine, ormai ingiallite dal tempo, delle quali molti brani si sanno a memoria perchè trascritti nel cuore.

La vasta sala era piena di gente, il silenzio profondo e l'attenzione intensa.

Nè una sola parola io ho perduto di quanto egli disse e ai tre grandi poeti — i quali per lui rivivevano — che la gloria mantiene sempre ugualmente giovani e grandi, ho sorriso come a vecchi amici e per essi ho ritrovato l'entusiasmo dei miei anni di scuola. Oh! le care fanciullaggini d'allora che mi facevano interrompere, sul più bello, mentre recitavo la lezione relativa al «Giorno» e abbassar la testa, vergognosa della mia animazione, oppure esclamare involontariamente un «caro» mentre si spiegava un brano del «Carme alle grazie», provocando l'ilarità fra le mie compagne e un sorriso indulgente del buon professore! E sfogliando i miei quaderni vedrebbe, come prova della mia predilezione, il nome di Ugo Foscolo scritto in caratteri più grandi degli altri, non belli certo, ma i migliori che sapevo. Che male c'è se rammento queste puerilità? e la prego a non riderne.... altrimenti ne faccio silenzio subito.

Vede che la lezione di ieri sera non poteva essere più completamente di mio gusto, ma certo a renderne l'argomento più attraente contribuì la bella parola di chi lo trattava.

Disse del Parini, autore del «Giorno» insuperabile satira contro i molli costumi d'allora, rete sottilissima, intessuta d'ironia, nella quale sapientemente avvolge il giovin signore e la sua dama. Lodò assai le altre sue odi dettate tutte da uno scopo nobilissimo e più a lungo si fermò sulla «Caduta» per far risaltare con essa il carattere integro del poeta.

Disse di Vittorio Alfieri, che diede all'Italia l'unica gemma che mancava al suo diadema: spirito irrequieto, anelante alla grandezza ed alla libertà della patria, il quale ebbe in odio gli errori che la rivoluzione francese aveva commesso e contro di essi si scagliò accanitamente «permettendo così all'Italia di goderne i frutti senza soffrirne gli orribili eccessi». Poichè fu appunto dalla Francia che partì il magico grido che fece scuotere i popoli: uguaglianza e libertà, fu appunto durante quei giorni fortunosi che cominciò a formarsi da noi una coscienza nazionale. Cessato il gran rivolgimento che aveva scosso profondamente l'intera società europea ecco apparire la grande figura del maggior capitano dei tempi moderni ed ecco i poeti e i letterati inchinarsi davanti a lui, incensarlo come un dio, per poi vilmente abbandonarlo ed allontanarsene man mano che la sua stella si ecclissa.

Disse infine di Ugo Foscolo, del suo animo nobilissimo, del suo caldo amor di patria, dell'interezza del suo carattere, dell'armonia dolcissima dei suoi versi, degli alti ammaestramenti della sua poesia.

Ma già, queste cose Lei le sa tutte: eppure le avrebbe sentite ripetere volentieri ieri sera: ciò che è buono e bello interessa sempre. E bella e buona è stata la lezione di Bindo Chiurlo, buona sopratutto perchè il Parini, l'Alfieri, il Foscolo devono essere appunto amati così, come propugnatori delle idee più sante, dei sentimenti più nobili. La poesia non è un lusso, non è inutile quando lo scopo che si prefigge è il miglioramento morale dell'individuo e della società. Lo provano questi tre grandi e al giorno d'oggi c'è tanto bisogno d'esempio e d'incitamento.

Mi piacerebbe adesso ripeterle per intero la bella chiusa ma la mia memoria non arriva a tanto: qualche frase sì, mi risuona ancora tal quale all'orecchio, ma non tutte e dovendo aggiungerne di mie guasterei ogni cosa.

Passo così senz'altro ai battimani coi quali, alla fine, il pubblico salutò il giovane oratore. La sala a poco a poco si sfolla, esco anch'io ma sul pianerottolo delle scale il fratello della mia amica, ch'era con Bindo Chiurlo, mi ferma e a lui vuol presentarmi. Ahime! non ho la parola pronta: immagini il mio imbarazzo e la meschina figura che ho fatto. Pazienza! Ci fosse stato almeno un po più di luce: m'avrebbe letto, riflessa in faccia, la soddisfazione provata e forse ciò gli avrebbe fatto piacere quanto le migliori parole di lode. Dirgliele adesso? Ma le pare è troppo tardi, non oso più. Piuttosto ecco, gli mando un augurio e sincero: possa raggiungere la meta che desidera e per la via più breve e piana. *Turris eburnea*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La conferenza sul "Trentino,,

Stasera nella sala dell'Istituto Tecnico il chiarissimo prof. De Toni terrà l'annunciata conferenza sul «Trentino», promossa dalla «Trento-Trieste», a scopo di beneficenza. La conferenza sarà interessante per vari aspetti: prima di tutto perchè ci farà conoscere una terra d'Italia delle più belle, madre di ingegni sublimi, abitata da una gente nostra operosa e forte; poi perchè il prof. De Toni è uno di coloro che sanno farsi ascoltare: non è solo un erudito ma un parlatore.

Prezzo d'ingresso L. 1. Per i soci e studenti L. 0.50. I biglietti si vendono nei negozi Gambierasi, Brida, Malattia, Lang-Del Negro e presso il bidello dell'Istituto Tecnico.

I dispiaceri e le spigolature del prof. Momigliano

Noi abbiamo scritto giovedì:

«Il prof. Momigliano ci accusa d'aver partecipato *con grande voluttà* al nostro pubblico le *notizie di disordini* nella Biblioteca di cui egli sarebbe stato l'autore. Sfidiamo il professore a trovare nel *Giornale di Udine* la prova di quanto asserisce; ma vogliamo una prova precisa, non giuochi di parole, non artificiose illazioni. Il pubblico che ascolta e che capisce, giudicherà.»

Il prof. Momigliano ha accettato la sfida e ieri ha replicato sul *Paese*.

La questione era di vedere se noi abbiamo mai detto che alla Biblioteca esistevano dei disordini: il prof. Momigliano voleva che noi avessimo detto, ciò che non era esatto, per darsi un contegno ancora più profondo di perseguitato.

Ma, per quanto abbia spigolato, non è riuscito a trovare una sola frase che parli dei disordini: noi gli abbiamo detto ch'era inadatto a quell'ufficio, che tirava i bezzi anche durante i lunghi periodi d'assenza, che durante questi periodi lavoravano per lui gli altri impiegati, ma non abbiamo mai detto che vi era del disordine nella Biblioteca e che egli stesso l'avesse creato. Non potevamo dir questo per la semplice ragione che la Biblioteca è rimasta nell'ordine di cinque anni fa, non essendosi fatto nulla o quasi in questo lustro.

Di modo che il prof. Momigliano ci attribuì un'accusa che noi non gli avevamo fatto e fece male. E fa peggio, nella replica, quando insiste a volere che lo accusiamo di succhionismo e pretende che lo combattiamo perchè è un ebreo e un filosofo razionalista.

Francamente, davanti a simili stranezze, possiamo dire soltanto che un uomo il quale ha i dispiaceri del prof. Momigliano è meglio che non scriva sui giornali.

E un filosofo della sua forza avrebbe dovuto a quest'ora capirla.

La verifica dei crediti nei tre fallimenti Stroili e Pasquali

L'altro ieri venne chiusa definitivamente la verifica.

Complessivamente ammessi al passivo: Banco Stroili e Pasquali Lire 3.878.000, Stroili L. 15.238.31 Pasquali L. 18.702.41.

Crediti contestati: Verso il Banco L. 73.551.47 dei quali non inferiori a lire mille: Billiana Amalia L. 68.586.78 ditta Fran. di Stroili L. 1711.76 Marcuzzi Luigi L. 1000.

Verso Stroili L. 542,933,11 dei quali non inferiori a lire mille, De Cosulich Pompeo e Stroili Cristina L. 50,000, Stroili Carla ved. Elti e figlio L. 50.000, de Tonello Stroili Anna L. 202,132 58, Stroili Maria ved. Elti per figlio minore L. 18,352.18, Stroili Maria e Zaccheri G. Paolo L. 100.000, Cosulich cav. Pompeo L. 122,252.35. Verso Pasquali L. 3,143 75 dei quali, Consorzio Arciprete e cappellano di Gemona Lire 1435 0.35. Fabbriceria Chiesa Fagagna L. 1708.40.

Fallimento Calligaro

Crediti ammessi L 708.538.75.

Contestati: L. 1.228.401.12 fra i quali: Curatore fall. Banco Stroili L. 1,201,409.12 eredi notaio Barnaba L. 7000 ed altri.

Fallimento Liva

Crediti ammessi L. 797.728.73.

Contestati: Curatore fall. Banco Stroili e Pasquali L. 278.823.20

Giunta comunale. (*Seduta del 17 gennaio*). Ha deliberato di acquistare 100 copie dell'almanacco pellagrologico 1908, da distribuirsi nelle scuole rurali del Comune.

Ha determinato di riproporre al Consiglio comunale la riconferma per il biennio 1908-09 le seguenti erogazioni delle rendite Tullio:

1. Alla Congregazione di Carità lire 500 per acquisto apparecchi ortopedici.
2. Alla stessa L. 300 per acquisto istrumenti di lavoro.
3. Alla Società Reduci lire 500.
4. All'Educatorio Scuola e Famiglia lire 1000 come speciale contributo per il Ricreatorio festivo per gli alunni delle scuole.

Ha disposto la provvista di 1300 mq. di pietra piacentina per pavimentazione stradale.

Ha approvato il ruolo principale tassa cani per l'anno 1908.

Ha deliberato di convocare la Commissione speciale per la definitiva approvazione dello schema del regolamento d'igiene da sottoporsi al Consiglio comunale nella prossima seduta.

La nuova legge riguardante le cambiali e i protesti cambiari. La legge 31 dicembre 1907 pubblicata il giorno stesso nella *Gazzetta Ufficiale*, e andata in vigore il 15 gennaio corrente, la quale reca alcune modificazioni alle leggi sugli affari, è la seguente:

«Art. 1 — La tassa speciale sulle anticipazioni e sovvenzioni contro deposito e pegno di merci, titoli o valori, fatte dalle Casse di risparmio, dalle Società o dagli Istituti, stabilita dalla legge 7 aprile 1898, n. 116, è ridotta alla metà, e cioè alla misura di mezzo centesimo al giorno per ogni mille lire.

La tassa predetta è ridotte al quarto, e cioè ad un quarto di centesimo al giorno per ogni mille lire, per operazioni di anticipazioni o sovvenzioni fatte contro deposito o pegno costituito esclusivamente da titoli dello Stato o garentiti dallo Stato.

E abrogata la disposizione contenuta nell'art. 4, secondo comma, della legge 7 aprile 1898 n. 116.

Art. 2 — Le cambiali, gli effetti o recapiti di commercio contemplati nell'art. 3, secondo capoverso, dalla legge 4 luglio 1897 n. 414, e le fatture accettate con obbligo di pagamento a termine, sono soggette a una tassa di bollo graduata nelle misure seguenti:

con scadenza fino a sei mesi, per ogni cento lire o frazioni di cento lire, centesimi 6;

con scadenza oltre sei mesi per ogni cento lire o frazione di cento lire, centesimi 12;

per le cambiali sino a cento lire colla scadenza fino a sei mesi la tassa sarà di centesimi cinque e con scadenza oltre sei mesi di centesimi 10.

Le cambiali in bianco sono soggette alla tassa propria di quelle aventi scadenza superiore a sei mesi.

Le quietanze apposte sulle cambiali sono esenti da bollo: ed è abrogato l'ultimo comma dell'art. 4 della legge 4 luglio 1897.

Per le cambiali pagabili all'estero o provenienti dall'estero, ed assoggettate alle tasse di bollo dovute nel paese di origine, le tasse di cui sopra sono ridotte a metà.

Art. 3 — La tassa di bollo stabilita per ogni foglio dell'art. 19, n. 45 della legge 4 luglio 1897 per gli originali degli atti di protesto cambiario, è graduata come appresso:

Se la somma della cambiale non eccede lire 50, lire 0,30 se eccede lire 50 e non lire 100, lire 0,60, se eccede lire 100, e non lire 500, lire 1.20 se eccede lire 500, e non lire 2000, lire 2.40 per ogni maggiore somma lire 3 60.

Art. 4 — Le tasse stabilite nei tre articoli precedenti non sono soggette ad aumento di decimi.

Mercato bovino di ieri. Entrati buoi 160, venduti paia 15, da L. 1110 a 1420.

Vacche 269, vendute 58 da L. 176 a 470.

Vitelli 102, venduti 43 da L. 63 a 285.

Cavalli 89, venduti 38 da L. 80 a 510.

Asini 22, venduti 14 da L. 37 a 83.

Servizio diretto delle merci sul transito Cervignano-San Giorgio. Notizie ora giunte alla Camera di Commercio assicurano che le ferrovie dello Stato hanno avvertito a concedere il servizio diretto delle merci sul transito Cervignano S. Giorgio Nogaro.

La disgrazia d'una bambina. Nel pomeriggio di ieri la bambina settenne Gemma Bonino di Mattia, nata a Pradamano, ma ora domiciliata con la propria famiglia a Cussignacco, con altri suoi compagni. Ad un tratto la bambina, o per aver ricevuto inavvertitamente una spinta, cadde in malo modo sopra alcuni grossi sassi, alcuni dei quali scivolando la colpirono con forza alla gamba destra.

Le grida della piccina fecero accorrere i suoi di casa, che, fasciatela alla meglio, la trasportarono al nostro ospedale.

Il dott. Padovan che la visitò le riscontrò la frattura completa della gamba destra al terzo inferiore, giudicata guaribile in giorni 40.

La bambina rimase nel pio Luogo.

La suggestione in terapia

Tutti ormai conoscono quanta importanza ha acquistato la suggestione nella cura di certe malattie nervose.

Perchè la suggestione sia efficace, sono necessarie due cose: attenzione intensa e fiducia completa, cioè *fede*. Le cure operate dalla fede in tutte le età e che hanno dato l'idea del soprannaturale, forniscono una prova evidentissima della potenza della suggestione «Sulla fede cieca — scrive il D.r ZECHAUDELAER — è basato il valore terapeutico dei talismani e degli amuleti, delle cinture elettriche, delle infinitissime dosi degli omeopatici, di certi rimedi idroterapici e farmaceutici dei nostri giorni».

Ma non sarà certo che la suggestione quella che potrà guarire la gotta. E nonostante anche in tal malattia, se non la suggestione, almeno un po' di fede è necessaria, tanto più che questa è ormai grandemente scossa dalla scarsa o nulla efficacia constatata della innumerevole falange dei rimedi o metodi di cura finora consigliati.

Il gottoso tormentato dai violenti dolori, avvilito per vedersi condannato all'immobilità, all'ozio, forzato, anche senza fiducia, si rassegna a prendere ciò che il medico o qualche altro ammalato gli consiglia; ma guai! se l'effetto benefico si fa attendere; la sfiducia, lo sconforto sopravvince e il rimedio vien presto abbandonato.

Ebbene, ciò non va bene. Non è nella gotta che può tanto presto essere apprezzata l'efficacia di un rimedio.

La gotta è malattia costituzionale di cui si portano le stigmate fin dalla nascita, e sarebbe strano se pochi giorni di cura bastassero a vincerla od anche a mitigarla.

Eppure un rimedio esiste, l'Antagra della D. Bisleri di Milano, che fin dai primi giorni porta un sollievo ed un benessere insperati, specialmente se la cura viene iniziata sotto il tormento indicibile di un accesso gottoso. Ma per la sua completa efficacia, perchè l'Antagra compia veramente l'azione sua rigeneratrice sul sangue e sui tessuti inquinati dall'acido urico, necessita che la cura venga prolungata, e quasi direi, mai completamente abbandonata.

Così l'organismo si troverà costantemente sotto l'influenza di questo potente modificatore del ricambio, e il malato tornerà a godere di tutte quelle soddisfazioni morali e materiali che la salute può procurare.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. N. N.: Canzonetta francese *Zin Zin Pan Pan*
2. BEETHOVEN: Sinfonia *Konig Stephan*
3. CREMIEUX: Valse lente *Quand l'amour meurt*
4. MASCAGNI: Gran fantasia *L'amico Fritz*
5. SAINT SAENS: Danza *Sansone e Dalila*
6. SABLON: Marche *Pas sur la boache*

Angelo Turco, il vicebrigadiere dei R. C. gravemente ferito a Faedis dai De Luca, ha avuto un sensibile miglioramento.

VOCI DEL PUBBLICO

Il disastro nel servizio postale

Ci scrivono:

Siamo ad un colmo; non ci sono più vetture postali! Chi non lo vuol credere si rechi in stazione e vedrà alle 5 e mezza di sera partire la posta in una vettura di 3 classe col lumicino delle ciambelle e quel povero conduttore postale seppellito fra i sacchi delle lettere ed i pacchi, costretto in uno scompartimento senza luce e calore ed obbligato anche a rispondere di quanto vien caricato negli altri scompartimenti della sua vettura? Figuriamoci come può lavorare quel povero cristo durante il viaggio e pretendiamo poi un buon servizio. Abbiamo chiesto notizie di tanta vergogna e ci venne assicurato che non vi sono più vetture postali! Sono tutte guaste ed inservibili.

CRONACA GIUDIZIARIA

La questione Variolo in Pretura

Ieri dinanzi al giudice avv. Pavanello, che funge ancora da Pretore del I Mandamento, venne pertrattato il processo contro Antonio Variolo, padrone di forno, per contravvenzione alle ordinanze del Sindaco che stabilivano l'abolizione del lavoro notturno nelle panetterie.

Il processo avrebbe dovuto incominciare alle 14, ma invece si tirò molto più in lungo, per aspettare il Variolo che non comparì.

Frattanto la piccola sala del I Mandamento si riempie di pubblico; si vedono molti giovani avvocati. Un numeroso gruppo di fornai si trova in strada innanzi alla porta del Tribunale, e un po' alla volta parecchi di essi ascendono le scale ed entrano nell'aula.

Contrariamente a quanto si era detto non c'è nessun avvocato di fiducia.

Alle 14 40 entra il giudice Pavanello.

Viene chiamato tre volte l'imputato Antonio Variolo che non si presenta, e perciò si procede a suo carico in contumacia.

L'avv. Mamoli, difensore di ufficio, si allontana.

Il Sindaco di Udine si è costituito Parte civile con l'avv. Levi, che presenta tutti i documenti necessari.

Il P. M. è rappresentato dal vicecommissario dott. Marpillero.

Contestazioni sulla costituzione della P. C.

Il giudice *Pavanello* osserva che non è ratificata dal Prefetto la delibera della Giunta comunale del 3 gennaio corr. che autorizzava il Sindaco a costituirsi Parte civile contro il Variolo.

Avv. Levi cita alcune disposizioni di legge, secondo le quali la deliberazione della Giunta, essendo di urgenza, s'intende approvata non essendo stata fatta alcuna opposizione da parte del Prefetto.

Pavanello muove altre obbiezioni.

Avv. Levi insiste sulla legalità di costituzione della P. C.

P. M. Marpillero si oppone alla costituzione di P. C.

Pavanello pronunzia ordinanza che riconosce la legalità della costituzione della P. C.

I testi

Chiuso quest'incidente si procede alla escussione dei testi.

De Stefani, d'anni 30, vigile urbano. Nella notte del 31 dicembre constatò la contravvenzione al Variolo, che nel suo forno faceva lavorare di notte 5 operai. Era con lui anche il vicebrigadiere delle guardie di città Fortunati.

Il Variolo venne alla finestra e disse: E' inutile che mi fate la contravvenzione, faccio lavorare di notte già da 4 notti, e continuerò a far lavorare fino a tanto che avrò un soldo nella cassa e un pane nel forno.

Fortunati Riccardo d'anni 31, vicebrigadiere delle guardie di città ripete quanto disse il teste precedente.

La discussione

Il Pretore concede la parola al difensore, ma non essendo nessuno al banco della difesa, ha la parola la P. C.

Avv. Levi osserva che in linea di fatto non vi può essere nessuna contestazione, come risulta dalla risposta data dal Variolo ai testi, e dalle deposizione dei testi stessi.

In linea di diritto cita l'art. 199 della legge 1906 sulla tutela della pubblica igiene, e dice che in base a quella legge il Sindaco era in diritto di pubblicare la disposizione che aboliva il lavoro notturno dei fornai, entrando quella disposizione nelle prescrizioni dell'articolo suddetto. Nè si può obbiettare che il comune avrebbe dovuto emanare un regolamento generale d'igiene e non una disposizione per un caso speciale. Si trattava di una questione importantissima, poichè l'abolizione del lavoro notturno dei fornai era reclamata dall'umanità e dall'igiene, e il Comune aveva pieno diritto di pubblicare la disposizione.

Anche a Torino venne emanata una consimile disposizione, e v'esiste una sentenza della Cassazione che la dichiara avente forza di legge.

Conchiude chiedendo la condanna del Variolo ad una multa nell'importo che crederà il Pretore e alle spese processuali e di Parte civile.

P. M. Marpillero s'associa a quanto disse l'avv Levi, ed essendo il Variolo recidivo nelle contravvenzioni alle disposizioni municipali, propone che venga condannato alla multa di L. 50 e nelle spese per gli accessori.

La Sentenza

Il giudice Pavanello, funzionante da Pretore, pronuncia sentenza *che assolve il Variolo per inesistenza di reato.*

—

Questa sentenza è uno smacco per la Giunta comunale. La Giunta era stata avvertita in tempo dell'indirizzo errato che seguiva nella questione del riposo notturno dei fornai ed è parso un momento che volesse mutare. Ma poi con quella presunzione che è la caratteristica dell'attuale amministrazione, ha ripreso la cattiva strada, finchè è andata a battere col naso sul muro.

Come abbiamo detto e ripetuto il comune non ha ancora alcuna autorità di restringere la libertà del lavoro; per analogia non si può restringere nessuna libertà: e finchè il Senato non approvi come ha fatto la Camera la legge sul riposo notturno dei fornai e non venga fuori tanto di regolamento, che investa il Comune a farla rispettare, l'illustrissimo signor commendatore Pecile non può far elevare contravvenzioni. Ella deve comprendere, illustrissimo signor commendatore, che non si può contravvenire a una legge, se la legge non esiste.

Se il Sindaco e la Giunta, invece di far fare il Sacripante all'ispettore urbano, mandandolo in giro a quelle ore di notte a tastare i lieviti nelle case ed officine chiuse per levare contravvenzioni, avesse scelto l'altra strada, che non apparteneva al genere meraviglioso, ma era suggerita dal buon senso, probabilmente il caso Variolo non sarebbe nato.

La Giunta, invece di ricorrere alla intimazione, che diventava una prepotenza di fronte al libero cittadino, poteva e, secondo noi, doveva presiedere all'abolizione del lavoro notturno dei fornai, come un capo di famiglia, ottenendo l'accordo per via di persuasione, fino alla venuta della legge.

Ottenuto l'accordo della grandissima maggioranza, invece di ricorrere alle contravvenzioni, che non poteva levare doveva limitarsi a denunciare i mancatori del patto all'opinione pubblica, chiedendo un biasimo che probabilmente sarebbe venuto e che avrebbe avuto forse maggiore efficacia d'una condanna in pretura.

Ma è venuta l'assoluzione per inesistenza di reato: è venuta la sentenza che intima al municipio di rispettare la libertà di lavoro, finchè non venga la legge ristrittiva, e lo condanna nelle spese.

Ripetiamo: è uno smacco per la Giunta e tanto più grave, perchè se l'è proprio voluto. Ora non resta, dopo la soddisfazione ottenuta contro l'azione della Giunta, che a consigliare il Variolo e gli altri dissidenti a smettere l'opposizione all'accordo e avviarsi con tutti all'obbedienza della legge che fra poche settimane entrerà in vigore.

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Gennaio ore 8 Termometro +4.5
Minima aperto notte +0.5 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 6.9 Minima: +1.5
Media: +3.87 Acqua caduta ml.

ULTIME NOTIZIE

Torino vota un milione per l'Esposizione del 1911
Il saluto a Roma

Torino 17. — Oggi il Consiglio comunale ha votato il concorso di un milione e mezzo all'esposizione del 1911. Su proposta dell'on. Villa fu approvato il seguente ordine del giorno: Il Consiglio comunale di Torino manda al Consiglio comunale di Roma un fervido saluto, pegno ed auspicio di fraterna cooperazione per l'avvenire della patria, libera ed una.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Stanotte cessava di vivere, dopo lunga malattia

ANTONIO TAVASANI

d'anni 79

La vedova, i figli avv. Ermete e Giuseppe, le figlie ed i generi ne danno il triste annuncio.

Udine, 18 gennaio 1907.

I funerali seguiranno domani, domenica 19 corr., alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Piazza Umberto I, 15.

Per espressa volontà del defunto i funerali saranno puramente civili e si prega di non inviare torci.

La presente serve quale partecipazione personale.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 31 dicembre 1907
XXIII° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9766 / Soci » 1479 }	L. 244,150.—
Fondo di Riserva	L. 124,054.80
» di Riserva straor. per infortuni	» 18,482.54
Fondo oscillazione valori	» 5,868.42
	L. 392,555.76

ATTIVO.

Cassa		L. 78,423.34
Portafoglio		» 3,892,305.42
Antecipazioni sopra pegno e Riporti		» 55,831.60
Conti correnti garantiti		» 317,164.58
Valori pubblici di proprietà della Banca		» 257,163.45
Debitori diversi		» 34,446.12
Corrispondenti Bancari		» 94,881.23
Corrispondenti diversi		» 482,631.58
Stabili di proprietà della Banca		» 116,406.40
Mobili e Casseforti		» 6,722 80
Effetti per l'incasso		» 9,888.04
Totale dell'Attivo		L. 5,345,864 56
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 866,273.24	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 85,440.69	
		» 976,713.93
Totale generale		L. 6,322,578.49

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente	L. 571,665.79	
Depositi a Rispar.	» 2,965,369.01	
» a Pic. Risp.	» 239,450.31	
		» 3,776,485.11
Cassa Previd. degli Impiegati		» 19,257.43
Corrispondenti Bancari		» 147,380.31
Corrispondenti diversi		» 844,643.91
Creditori diversi		» 94,696.79
Dividendi		» 7,328.11
Totale del Passivo		L. 4,889,791.66
Depositanti per valori: come in attivo		» 976,713.93
Capitale sociale e Riserve		L. 392,555.76
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 330,258.85	
Int. pas. tasse spese	» 266,741.71	
Residuo Utili da liquidarsi		» 63,517.14
Totale generale		L 6,322,578.49

Udine, li 8 gennaio 1908

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

I Sindaci
dott. G. Ballini
A. Ferrucci
V. Vittorello

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.
Sconto cambiali 5 1/2 - 6 % } senza provvigione
Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* . . 4 - 5 1/2 %. } senza provvigione
Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 2 1/2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 1/2 } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.
alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.